

# Barbera: la mia Mostra durerà tutto l'anno

Il neo direttore di Venezia eletto all'unanimità: "Punto su mercato e laboratori, ma non lascio il Museo del cinema di Torino"

## RAFFORZARE GLI SCAMBI

«Voglio creare un "light market" dobbiamo sostenere e difendere il lavoro dei giovani registi»

## LA CARICA ALLA MOLE

«Troveremo una soluzione organizzativa, io continuerò a seguirne l'intera politica»

## Intervista

FULVIA CAPRARA  
ROMA

**M**ercato, attività permanenti, spazi nuovi o comunque riveduti e corretti. La prossima Mostra del cinema (29 agosto-8 settembre) diretta da Alberto Barbera, nominato ieri all'unanimità dal cda della Biennale, punterà su questi tre elementi: «È successo tutto nell'ultima settimana - dice il neo-direttore -, il presidente Baratta mi ha illustrato un progetto che prevede, nel prossimo quadriennio, il rilancio dell'intera istituzione Biennale».

**Quali saranno le più importanti novità nella Mostra diretta da Alberto Barbera?**

«Bisogna creare condizioni che rafforzino l'appel della Mostra nei confronti dei suoi interlocutori. In questi anni Marco Müller ha fatto un lavoro straordinario, ma Venezia sconta una forte arretratezza logistica. Baratta ha previsto un piano per la riqualificazione e il rilancio dell'intera area intorno al Festival, ci vogliono elementi concreti per poter lavorare in condizioni di-

verse».

**Eponendo le ragioni della sua nomina, il presidente ha parlato di «capacità organizzativa di sviluppare l'industry office». Vuol dire che in laguna tornerà il mercato?**

«Venezia non può permettersi il lusso di rinunciare al mercato. Tutti i grandi festival del mondo, a iniziare da Cannes e Berlino, hanno rafforzato la loro posizione grazie alla presenza di questo elemento. Anche gli autori più importanti non vivono in un limbo, il mercato è, per quelli che fanno cinema, una componente decisiva che non può essere ignorata. Faremo evolvere l'industry office, creando un light market, dobbiamo sostenere e difendere il lavoro dei registi».

**Baratta ha citato anche il suo impegno nel settore Biennale college. Che cosa intendeva?**

«Parliamo di un sistema di attività permanenti volte a sostenere l'impegno dei giovani talenti. Una volta i festival erano solo vetrine, adesso il contesto è cambiato, Cannes ha strutture come la Cinéfondation e l'Atelier, Berlino ha il Talent Campus. La Biennale lavora già in questa direzione nel settore danza, con coreografi che durante l'anno vengono a tenere masterclass, il termine college rimanda a iniziative di tipo universitario, ci muoveremo per capire il futuro promuovendo i nuovi fermenti».

**In che modo, a partire da oggi, gestirà la sua carica di direttore del Museo del cinema di Torino?**

«Non lascerò il Museo, troveremo una soluzione di tipo organizzativo per la gestione quotidiana, ma continuerò a seguirne l'intera politica culturale. E' la

prima cosa a cui ho pensato quando Baratta mi aveva ventilato l'ipotesi Venezia, ma tra i due impegni non c'è incompatibilità, né formale, né sostanziale, quello del Museo è più dilatato nel tempo, mentre quello di Venezia è più concentrato. Il momento è complicato e difficile, non avrei abbandonato il Museo proprio ora. Mi conforta, tra l'altro, l'esempio di Thierry Fremaux che, oltre a guidare il Festival di Cannes, dirige l'Istituto Lumière e si occupa di un'altra importante rassegna».

**Il suo è anche un grande ritorno. La Mostra l'ha già diretta, per tre anni, dal 1999 al 2001, ma poi, per motivi politici, la sua gestione fu interrotta. Tornare al Lido è anche togliersi una bella soddisfazione?**

«Il passato è passato, quelli sono problemi del nostro Paese, mi auguro che non si riproducano meccanismi analoghi, spero che questo quadriennio sia completato».

**Dovrà vedersela con il Festival di Roma che, molto probabilmente, sarà guidato da Marco Müller, direttore uscente di Venezia. Sarà una battaglia difficile?**

«Non sono un militare e non sono stato arruolato per andare in guerra, il mio compito sta nel rafforzare la Mostra e nel ri-posizionarla rispetto al mercato cinematografico».

**Quando inizierà a lavorare?**

«Subito, bisogna creare una squadra di collaboratori efficienti e affidabili e poi mettere a punto il progetto della prossima Mostra».



**L'altra nomina****E Chipperfield guiderà  
il settore architettura**

■ Altro nome di prestigio uscito ieri dal consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia presieduto da Paolo Baratta è quello dell'inglese David Chipperfield, nominato direttore del Settore Architettura con l'incarico di curare la 13ª Mostra di Architettura, che si terrà ai Giardini e all'Arsenale dal 29 agosto al 25 novembre 2012. In laguna succede a Kazuyo Sejima. «Lo ringraziamo - ha detto Baratta - per aver accettato. La prossima Mostra di Architettura sarà caratterizzata dall'evidenziare una serie di rapporti e relazioni che legano grandi architetti e giovani generazioni che ai primi si ricollegano. Sarà una Mostra - ha assicurato - che rappresenterà uno straordinario aggiornamento sia per il pubblico in generale, sia per il mondo dell'architettura».



Alberto Barbera (Biella, 1950) è il nuovo direttore della Mostra d'arte cinematografica di Venezia